

SALA MAFFEIANA. Domani alle 11 ospite il grande violinista russo naturalizzato americano

Mintz dirige i Virtuosi tra Mozart e Beethoven

«La musica per me è un messaggio di pace, richiama l'armonia tra popoli. Amo suonare ma anche guidare l'orchestra. E mi piace molto insegnare»

Gianni Villani

La XIX stagione concertistica de I Virtuosi Italiani inizia domani alle 11 in sala Maffeiana sotto i migliori auspici, con la guida di un violinista e direttore di grande prestigio internazionale: il russo naturalizzato americano Shlomo Mintz.

Maestro come è iniziata la sua carriera?

All'età di 11 anni, il mio debutto con l'Israel Philharmonic Orchestra e a 16 il primo concerto alla Carnegie Hall con la Pittsburgh Symphony Orchestra, con la "benedizione" del grande Isaac Stern. A 20 anni anche il mio primo tour europeo con i famosi direttori Giulini, Dorati e Ormandy e ho firmato un contratto con Deutsche Grammophon.

Quali sono state le figure, oltre a Stern, che hanno influito sulla sua crescita professionale e umana?

Tra le tante personalità di alto profilo che ho incontrato nella mia vita spiccano: Pablo Casals, Eugene Ormandy, Sergiu Celibidache.

Doroty De Lay ha avuto un peso



Il violinista Shlomo Mintz dirigerà i Virtuosi Italiani in sala Maffeiana

psicologico sulla sua carriera?

Nessuno dei suoi studenti può negare il suo importante lavoro, nonostante molti dei suoi insegnamenti siano stati fortemente influenzati da un altro grande: Ivan Galamian.

Cosa ha scelto di suonare il Maffeiana, un luogo dove si è esibito il giovane Mozart?

Proprio il suo Quarto Concerto per violino, oltre alla Prima Romanza di Beethoven.

Poi dirigerò due brani che amo molto: la Serenata di Elgar e il Concerto per archi di Nino Rota.

Come ha formato il suo repertorio, fra brani virtuosistici e da camera?

Il violino può essere di piccole dimensioni, ma grande nell'animo e nelle emozioni che infonde. Credo che tutte le componenti siano necessarie, sia per l'artista che per il

pubblico al fine di avere un'immagine completa: proprio come una fotocamera che spazia a 360 gradi e che se usata correttamente rivela sempre più dettagli e sfaccettature.

C'è stato un suo precedente, anni fa a Verona. Una nomina come direttore musicale dell'Arena, ma come è finita poi la storia?

Sono stato coinvolto in una strana "commedia all'italia-

na", in cui a un certo punto sono stati mandati via tutti i dirigenti. Comunque lo spettacolo deve andare avanti e come si vede tutto è bene ciò che finisce bene: infatti la mia carriera è proseguita bene senza altri intoppi.

Ha qualche giovane speranza che vorrebbe segnalare?

Penso che non sorprenderò nessuno dicendo che oggi ci sono tantissimi giovani e validi talenti: da Nicole Benedetti, a Francesca DeGo e Lisa Batiashvili, per citarne solo alcuni.

Se poi consideriamo David Garret, uno dei miei studenti, o Renaud Capuçon, i più vecchi, con molti giovani violinisti di grande talento che gli stanno addosso, abbiamo veramente un ampio prospetto. La vera domanda che dobbiamo porci è cosa c'è dietro la loro abilità e che tipo di messaggio ci daranno nel futuro.

Lei è stato ospite qualche anno fa del Filarmonico con i giovani turchi diretti da Mansur. Continua con loro o altre formazioni orchestrali?

A volte lo faccio, ma di recente vado più volentieri in America latina, dove i giovani sono più coinvolti nella musica classica.

Cosa le calza meglio: la direzione d'orchestra o il suo amato violino?

Amo diffondere un messaggio paradisiaco e di pace, come l'armonia tra i popoli. Per questo cerco di utilizzare tutti gli strumenti che ho a disposizione: suonare il violino, la viola, dirigere, insegnare, parlare in pubblico e più recentemente anche comporre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN ZENO. Oggi alle 17 il concerto in basilica

Il coro Mariele Ventre dell'Antoniano nei canti di Natale

L'ensemble infantile celebre nel mondo per lo Zecchino d'Oro

Oggi alle 17 sarà presente nella basilica di San Zeno, per un concerto a libero ingresso, fino ad esaurimento dei posti -la basilica sarà aperta solo alle 16.30- il Piccolo Coro Mariele Ventre, complesso corale infantile tra i più celebri al mondo. E' l'istituzione più nota e caratterizzante dell'Antoniano di Bologna, diretto da Sabrina Simoni e fondato da Mariele Ventre nel 1963.

La giovane compagine ha festeggiato nel 2013 cinquant'anni di attività annoverando tra le sue esperienze 58 edizioni dello Zecchino d'Oro e diversi incontri con i più importanti protagonisti della scena musicale nazionale ed internazionale, da Luciano Pavarotti, ad Andrea Bocelli, Katia Ricciarelli, Richard Attenborough, Peter Ustinov, Gli Stadio, Irene Grandi, i Nomadi e Zucchero, oltre a un'intensa attività discografica e concertistica in Italia e all'estero.

Formato inizialmente da cinque bambini di Bologna, protagonisti delle prime edizioni dello Zecchino d'Oro, oggi il piccolo coro conta 56 elementi tra i 3 e gli 11 anni di età. Fra loro alcuni di varie nazionalità, francese, rumena, dominicana, irlandese, ecuadoriana, cingalese, co-

lombiana, argentina, bengalese, ucraina, filippina, vietnamita, polacca, albanese, ivoriana. Questa ricchezza vocale e culturale si amplia di anno in anno, grazie ai nuovi ingressi e ha permesso di allargare il repertorio con brani in lingua inglese, cinese, spagnola, tedesca, francese e latina. Le lezioni di canto vengono svolte negli spazi dell'Antoniano di Bologna con una frequenza bisettimanale.

I bambini sono suddivisi in gruppi, in base alle proprie vocalità; imparano le parti nei propri settori e successivamente fanno prove d'insieme.

Grazie all'esercizio costante, il Piccolo Coro è in grado di affrontare ogni anno lo Zecchino d'Oro, di cui è rimasto nel tempo l'indiscusso protagonista nonché voce portante delle dodici canzoni che negli anni sono entrate a far parte della gara.

Nel maggio del 2016 il Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna ha superato Vasco Rossi nella Top Artists Italia di YouTube, posizionandosi al primo posto con oltre 240 milioni di visualizzazioni e più di 140 mila iscritti al canale. ●●●

IL CONCERTO. Venerdì 22 dicembre il tradizionale appuntamento natalizio con il gruppo diretto da Marco Pasetto

Big Band, il meglio dei 20 anni al Camploy

In programma i capolavori di autori come Goodman Miller, Gershwin, Ellington e grandi colonne sonore

Luigi Sabelli

Si intitola «Vent'anni assieme» lo spettacolo di venerdì 22 dicembre (alle 21,15), con cui la Big Band Ritmo Sinfonica celebra il ventesimo anno consecutivo in cui suona al Teatro Camploy a ridosso delle festività natalizie, in un concerto organizzato in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. Un evento che dalla prima edizione del 1998 a oggi ha totalizzato il tutto esaurito.

Per questa occasione del tutto particolare l'orchestra di-

retta da Marco Pasetto proporrà una selezione dei pezzi migliori dei vari repertori che in questi vent'anni hanno costituito la materia prima dei vari concerti. Serate che di volta in volta ogni anno sono state dedicate a diversi compositori e a differenti temi musicali monografici riempiendo le scalette della big band con i capolavori di grandissimi autori internazionali: Benny Goodman, Glenn Miller, George Gershwin, Duke Ellington, Gorni Kramer e poi le colonne sonore di Nicola Piovani e di Henry Mancini. Seguirà un secondo tempo intitolato «Classic in Jazz», dedicato alla commistione della musica classica con il jazz. Sarà eseguita la *Rhapsody in Blue*, il capolavoro di Gershwin proposto



La Big Band Ritmo Sinfonica sarà in concerto al Camploy venerdì 22 dicembre

nella "jazz version", riorchestrata appositamente per la Big Band dal Maestro Paolo Pachera, docente al Conservatorio di Verona. Pianista solista sarà il Maestro Nicola Tumicioli.

Il concerto si concluderà con alcuni brani entrati a far parte del repertorio della formazione veronese sempre nel segno della contaminazione tra musica classica e jazz. Sono le musiche tratte da *Lo Schiaccianoci* nella versione di Ellington, *Pierino e il lupo* nell'interpretazione blues di Oliver Nelson, la *Danza di Anitra* di Grieg riarrangiata da Sammy Nestico. Oltre a Tumicioli la big band ospiterà altri solisti: Pachera ai timpani e alle percussioni, Sandro Gilioli alla tromba e Silvia Testoni. Gli inviti al concerto saranno disponibili, fino ad esaurimento, agli uffici dell'URP Relazioni con il Pubblico - Via Adige, 10 - il 18 dicembre dalle 9. ●

SAN MARTINO. Oggi

Fuori Registro live pop rock al Lem Kafè

Stasera alle 22,30 al Lem Kafè di via Archimede a San Martino Buon Albero si tiene il concerto pop rock de I Fuori Registro. Questa band nasce nel 2000 e da subito propone brani inediti. Nel 2001 esce il primo album autoprodotta con otto brani dal titolo «Troppo Matto» che supera in breve tempo le mille copie vendute. Nel 2004 entra in pianta stabile nella band una sezione fiati e ne esce il secondo album in studio «Un po' per gioco, un po' per amore» con otto brani, sempre autoprodotta, e che riscuote un discreto successo in tutto il veronese. Negli anni successivi i Fuori Registro continuano con le loro numerose esibizioni live. ●●●

SECESSIONI EUROPEE
MONACO • VIENNA • PRAGA • ROMA

L'ONDA DELLA MODERNITÀ

PALAZZO ROVERELLA

23.09.2017 - 21.01.2018
ROVIGO
PALAZZO ROVERELLA

FERIALI 9.00-19.00
SABATO E FESTIVI 9.00-20.00
APERTA 7 GIORNI SU 7
PALAZZOROVERELLA.COM
0425 46 00 93